

IL CASO E' comparso un falso manifesto di Chiamparino contro i «bifolchi»

Pichetto: «La Valsusa come Gaza Sta morendo a causa dei No Tav»

→ In Val di Susa «si respira un clima surreale. Sono scomparse le bandiere No Tav, una scelta elettorale e figlia dell'ipocrisia ma la paura per le minacce serpeggia silenziosa. Questo colpisce come un pugno allo stomaco». Così Gilberto Pichetto, candidato presidente di Forza Italia e Lega Nord, e Claudia Porchietto, assessore uscente al Lavoro, che ieri hanno fatto visita ad alcuni imprenditori della Valle che hanno subito le ritorsioni dei No Tav. Un tour presso alcune aziende che operano nell'ambito della Torino-Lione, ma senza un sopralluogo diretto al cantiere («Ora non serve, lasciamo lavorare gli operai»). E che Pichetto descrive con parole forti: «Sono sincero. Alcune scene inquietanti mi ricordano quelle che si vedono in Palestina, nella striscia di Gaza. Ci sono imprese intimidite, auto nascoste e lasciate nei capannoni dipendenti che hanno paura come se lavorare onestamente fosse una colpa». «Vedere aziende morire per un clima avvelenato e ad opera di una minoranza organizzata - aggiunge Porchietto - lascia attoniti».

I due esponenti di Forza Italia hanno annunciato agli imprenditori della zona un piano straordinario per re-industrializzare le aree dismesse valsusine «che a decine troviamo in questo territorio». L'idea, sottolineano, è quello del contratto d'area. «È un progetto ambizioso che abbiamo costruito in questi quattro anni e che confidiamo possa trovare un interlocutore credibile anche a livello nazionale, dopo che due ministri non se ne sono in alcun modo occupati. Anzi, su questo punto reputiamo peculiare che il candidato del centrosinistra abbia parlato di aree a burocrazia zero: la Regione ha già presentato tutta la documentazione, quello che manca è il via libera del Governo Renzi».

Intanto in Valle di Susa è comparso su iniziativa No Tav un falso manifesto dell'ex sindaco di Torino Sergio Chiamparino, che si rivolge ai «quattro bifolchi montanari» abitanti nella «piccola e insignifi-



Gilberto Pichetto

cante valle». Per capire che il manifesto è una «bufala» è necessario collegarsi al sito notav.info, dove il testo compare postato sotto il titolo: «Cosa direbbe veramente Chiamparino se potesse». Il falso Chiamparino definisce i valsusini «presuntuosi montanari» che vogliono opporsi a «un'opera di straordinaria importanza», con la pretesa «di decidere cosa sia meglio per sé, senza tenere in alcun conto ciò che è stato già deciso da politici, banchieri ed imprenditori». E invoca contro di loro «il pugno di ferro», sostenendo che «quella che si sta svolgen-

do in Val di Susa, come sosteneva con acume da statista d'altri tempi il mio collega Pierluigi Bersani, non è più una battaglia per un treno, ormai è in gioco la democrazia». «Non permetterò a nessuno - conclude il finto Chiamparino - di decidere sulla propria vita. Per decidere sulle vostre vite basto io: ve lo garantisco». Per il Comitato elettorale del candidato, l'iniziativa dei No Tav «non è che l'ennesima violazione delle norme sulle affissioni elettorali e sarà perseguita da chi di dovere».